

ASCA

01-07-10

MANOVRA: MALATI AIDS E MALATI CANCRO CHIEDONO CERTEZZE SU FARMACI

(ASCA) - Roma, 1 lug - Le associazioni dei pazienti di Aids e oncologici "richiamano Governo e AIFA a vigilare affinché il passaggio dall'ospedale alla farmacia di molti farmaci, oggi di uso esclusivo ospedaliero, previsto dalla manovra economica all'esame del Senato, non metta a rischio qualità e accesso alle cure". L'appello è stato lanciato oggi dal Network Persone Sieropositive (NPS Italia Onlus) e dalla Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) che in una conferenza stampa hanno presentato un documento nel quale si rileva che "La manovra economica all'esame del Senato prevede che alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero, per un importo pari a 600 milioni di euro, non siano più erogati dall'ospedale bensì dalle farmacie. La misura, con finalità apparentemente solo economiche, presenta tuttavia dei rischi per l'effettiva continuità e qualità delle cure per patologie anche molto gravi, come l'Aids e il cancro".

Il documento avanza una serie di suggerimenti, rivolti al Ministero della Salute e all'AIFA, "al fine di garantire che nel trasferimento dall'ospedale al territorio non si creino pericolose situazioni per la qualità, la sicurezza e l'accesso alle terapie", come ad esempio, "il rischio di minore controllo dell'aderenza al farmaco che è fattore centrale per il successo della terapia e per la sopravvivenza del paziente in molte patologie; la possibile indisponibilità del farmaco a livello di farmacia territoriale. Trattandosi infatti di farmaci costosi, le piccole farmacie potrebbero non essere in grado di tenere scorte di medicinali che rischiano di scadere prima di essere venduti; problemi di privacy. Per i pazienti affetti da determinate patologie è già di per sé problematico acquistare in farmacia certe tipologie di farmaci ed il rischio di doverlo fare in un'unica farmacia, soprattutto nei piccoli centri, potrebbe far crescere questo disagio; l'incentivazione all'utilizzo di generici di imminente introduzione, con la possibilità che nel tempo la gratuita riguardi solo il generico e per avere il farmaco cui si è abituati si debba integrare il costo. L'aggravio di spesa per l'assistenza, infatti, rappresenta un pericolo molto serio per i pazienti".

Per queste ragioni NPS e FAVO richiedono "Un impegno del Governo perché l'organizzazione del passaggio dall'ospedale al territorio sia gestita con attenzione e concertata con le associazioni dei pazienti interessati; che AIFA, nel definire i farmaci da spostare, tenga in considerazione anche le ripercussioni per i pazienti; garanzie che questo provvedimento non rappresenterà il punto di passaggio verso la sostituzione obbligatoria dei farmaci passati alle farmacie territoriali, con farmaci generici chiedendo ai pazienti di pagare la differenza tra il farmaco oggi assunto ed il generico corrispondente; che il Governo fornisca garanzie che un eventuale ricorso a farmaci generici avvenga solo per prodotti che abbiano superato controlli di qualità che garantiscano la pari efficacia dei farmaci labelled". Il tutto tenendo nella debita considerazione la privacy nella gestione del passaggio del farmaco dall'ospedale alle farmacie territoriali.

res-mpd/cam/lv

ASCA

01-07-10 SALUTE: ASSOCIAZIONI PAZIENTI CHIEDONO PIU' GARANZIE DA FINANZIARIA

(ASCA) - Roma, 1 lug - Rischio di [terapie](#) meno efficaci, sicure ed economiche, ma anche problemi relativi alla privacy. Sono alcune delle preoccupazioni legate alla [manovra finanziaria](#) all'esame del Parlamento avanzate oggi dal Network Persone Sieropositive (NPS Italia Onlus) e la Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) .

"La [manovra economica](#) all'esame del Senato prevede che alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero, per un importo pari a 600 milioni di euro - scrivono in una nota comune le due associazioni - , non siano piu' erogati dall'ospedale bensì dalle farmacie". Una misura che secondo i rappresentanti dei pazienti "presenta dei rischi per l'effettiva continuita' e qualita' delle cure per patologie anche molto gravi, come l'Aids e il cancro". Per questo NPS e FAVO chiedono al Ministero della Salute e all'AIFA un impegno a garantire che "nel trasferimento dall'ospedale al territorio non si creino pericolose situazioni per la qualita', la sicurezza e l'accesso alle terapie".

noe/cam/lv

ANSA

MANOVRA:PAZIENTI,NO A FARMACI AIDS E CANCRO IN FARMACIE
ECO S04 S0A QBXB MANOVRA:PAZIENTI,NO A FARMACI AIDS E CANCRO IN
FARMACIE (ANSA) - ROMA, 1 LUG - «Chiediamo il ritiro della norma contenuta nella manovra economica, in esame al Senato, che prevede lo spostamento di alcuni farmaci, attualmente di uso ospedaliero e per un importo pari a 600 milioni di euro, dall'ospedale alle farmacie». Così le Associazioni dei pazienti oncologici e dei malati di Aids, preoccupate delle «finalità economiche» della misura e «dei rischi per la continuità e la qualità delle cure». Trattandosi di farmaci molto costosi, spiegano le Associazioni, uno dei rischi potrebbe essere la non «disponibilità del farmaco a livello di farmacia territoriale, in quanto le piccole farmacie potrebbero non essere in grado di tenere scorte di medicinali che rischiano di scadere prima di essere venduti». I pazienti temono che la norma possa portare a un «minore controllo dell'aderenza al farmaco, fattore centrale per il successo della terapia», e che «l'incentivazione all'utilizzo di generici di imminente produzione», comporti nel tempo la gratuità solo del generico, e «per avere il farmaco cui si è abituati si debba integrare il costo». Per queste ragioni, il Network di persone sieropositive (Nps Italia onlus) e la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo), hanno presentato al Governo e all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) un documento analitico sugli effetti del provvedimento chiedendo, oltre al rispetto della «tutela della salute», che la «scelta venga fatta in seguito a una consultazione e una spiegazione». (ANSA). I42-VI

01-LUG-10 14:22 NNN

FINE DISPACCIO

ANSA

MANOVRA: NETWORK SIEROPOSITIVI, IN PICCOLI COMUNI NON SI TROVERANNO I FAR

MANOVRA: NETWORK SIEROPOSITIVI, IN PICCOLI COMUNI NON SI TROVERANNO I FARMACI = PRODOTTI COSTOSI, DIFFICILMENTE SARANNO ORDINATI CON RISCHIO CHE SCADANO Roma, 1 lug. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Il passaggio dei farmaci per l'Aids dalla distribuzione ospedaliera a quella territoriale, secondo quanto previsto dall'ultima manovra economica attualmente all'esame del Senato, «bloccherà specialmente il mercato delle farmacie dei piccoli Comuni, quelli più isolati in Italia». La denuncia arriva da Rosaria Iardino, presidente del Network persone sieropositive (Nps) Italia Onlus, intervenuta oggi a Roma a una conferenza sul tema. «I farmaci a uso ospedaliero - spiega - sono spesso costosi ed è difficile pensare che il proprietario di una piccola farmacia possa sobbarcarsi il costo dei medicinali, con il rischio che magari rimangano in magazzino fino a deteriorarsi». Per non parlare dei problemi di privacy cui andranno incontro alcuni pazienti, abituati a recarsi sempre nello stesso posto e ora costretti a cambiare abitudini. «Non scordiamoci lo stigma con il quale convivono tutti malati di Aids in Italia», ricorda Iardino. «Finirà - conclude - che avremo magari farmacie 'specializzate in questi farmaci e altre poco fornite, il tutto ovviamente a discapito degli utenti». (Sof/Ct/Adnkronos) 01-LUG-10 14:28 NNN

FINE DISPACCIO

ADNKRONOS

MANOVRA: MALATI AIDS E TUMORI, NO A NORMA FARMACI 'DA OSPEDALI A FARMACIÈ

MANOVRA: MALATI AIDS E TUMORI, NO A NORMA FARMACI 'DA OSPEDALI A FARMACIÈ = ASSOCIAZIONI SCRIVONO A FAZIO, TREMONTI E AIFA Roma, 1 lug. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Ritirare subito la norma contenuta nella manovra economica, all'esame della Commissione Bilancio del Senato, che prevede il passaggio di alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero in farmacia, per un importo pari a 600 milioni di euro. A chiedere la modifica sono associazioni di malati di Aids e tumori, i più colpiti dalla nuova norma, che hanno voluto manifestare il loro dissenso in una conferenza organizzata questa mattina a Roma. Il Network persone sieropositive (Nps) Italia Onlus e la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo) hanno manifestato i loro dubbi in un documento scritto, inviato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ai ministri della Salute e dell'Economia Ferruccio Fazio e Giulio Tremonti, all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e a tutti i responsabili di partito affinché si faccia marcia indietro sulla norma. «Dobbiamo incontrarci e ragionarci insieme - propone Rosaria Iardino, presidente di Nps - perché forse così potremo tranquillizzare tutti i nostri utenti, preoccupati dalle nuove misure». Le associazioni, infatti, temono il rischio di un minor controllo dell'aderenza al farmaco e del rispetto della terapia, la possibile indisponibilità del prodotto a livello di farmacia territoriale, il mancato rispetto della privacy e l'incentivazione all'utilizzo di generici di

imminente introduzione, con la possibilità che nel tempo la gratuità riguardi solo il generico e che per avere il medicinale cui si è abituati si debba integrare il costo. Per Elisabetta Iannelli, segretario della Favo, «il vero pericolo è quello del 'fai da tè. Acquistare prodotti in farmacia potrebbe essere rischioso, meglio continuare con la distribuzione in ospedale, come è sempre stato. Ci aspettiamo una risposta dalle Istituzioni - conclude - perchè qui stiamo parlando di farmaci 'salvavità ed è vietato prendere sotto gamba il problema». (Sof/Ct/Adnkronos) 01-LUG-10 14:24 NNN
FINE DISPACCIO

ADNKRONOS

MANOVRA: ASSOCIAZIONI MALATI CANCRO, ANZIANI A RISCHIO CURE
MANOVRA: ASSOCIAZIONI MALATI CANCRO, ANZIANI A RISCHIO CURE =
PERICOLOSO SPOSTARE ANTITUMORALI IN FARMACIA, 2 MILIONI ITALIANI
INTERESSATI Roma, 1 lug. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Sono gli anziani i pazienti oncologici più a rischio se venisse approvata la norma contenuta nella manovra economica prevede il passaggio di alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero, anche anti-cancro, in farmacia. A lanciare l'allarme è Elisabetta Iannelli, segretario della Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo), intervenuta oggi in una conferenza sul tema a Roma. «Ogni anno 300 mila italiani vengono colpiti da una patologia tumorale - spiega - per un totale di 2 milioni di persone che vivono o hanno vissuto un'esperienza di cancro e sono quindi chiamate a sostenere alti costi per le cure, gli anziani prima di tutti. Vorremmo sapere per quale motivo vengono spostati 'in blocco questi prodotti, crediamo che qualsiasi spostamento debba poggiare su basi scientifiche solide». Iannelli lamenta specialmente il fatto che «nessuno ci ha mai contattato, eppure siamo una federazione molto rappresentativa. Si è voluti intervenire sulla spesa farmaceutica - conclude - in realtà la sua percentuale di incidenza sulla spesa sanitaria nazionale non è poi così elevata». (Sof/Col/Adnkronos) 01-LUG-10 14:25 NNN
FINE DISPACCIO

AGI

AGI, giovedì 1 luglio 2010, 14:48:39
MANOVRA: MALATI TUMORE E AIDS, NO A FARMACI DA OSPEDALI A FARMACIE
ZCZC
AGI0372 3 CRO 0 R01 / SAN

MANOVRA: MALATI TUMORE E AIDS, NO A FARMACI DA OSPEDALI A FARMACIE =
(AGI) - Roma, 1 lug. - La manovra economica all' esame del Senato prevede che alcuni farmaci attualmente d' uso ospedaliero, per un importo pari a 600 milioni di euro, non siano piu' erogati dall' ospedale bensì dalle farmacie. La misura, con finalita' apparentemente solo economiche, "presenta tuttavia dei rischi per l' effettiva continuita' e qualita' delle cure per patologie anche molto gravi, come l' Aids e il cancro". Lo hanno rilevato oggi nel corso di una conferenza stampa il Network Persone Sieropositive (NPS Italia Onlus) e la

Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) che hanno predisposto un documento analitico sugli effetti del provvedimento avanzando una serie di suggerimenti, rivolti al Ministero della Salute e all' AIFA, al fine di garantire che nel trasferimento dall' ospedale al territorio non si creino pericolose situazioni per la qualita', la sicurezza e l' accesso alle terapie. E in particolare: rischio di minore controllo dell' aderenza al farmaco; possibile indisponibilita' del farmaco a livello di farmacia territoriale; problemi di privacy; incentivazione all' utilizzo di generici di imminente introduzione, con la possibilita' che nel tempo la gratuita' riguardi solo il generico e per avere il farmaco cui si e' abituati si debba integrare il costo. Per queste ragioni NPS e FAVO richiedono "un impegno del Governo perche' l' organizzazione del passaggio dall' ospedale al territorio sia gestita con attenzione e concertata con le associazioni dei pazienti interessati"; che AIFA, nel definire i farmaci da spostare, "tenga in considerazione anche le ripercussioni per i pazienti"; garanzie che questo provvedimento "non rappresentera' il punto di passaggio verso la sostituzione obbligatoria dei farmaci passati alle farmacie territoriali, con farmaci generici chiedendo ai pazienti di pagare la differenza tra il farmaco oggi assunto ed il generico corrispondente"; che il Governo "fornisca garanzie che un eventuale ricorso a farmaci generici avvenga solo per prodotti che abbiano superato controlli di qualita' che garantiscano la pari efficacia dei farmaci labelled"; infine, che la privacy "sia un elemento tenuto nella debita considerazione nella gestione del passaggio del farmaco dall' ospedale alle farmacie territoriali". (AGI)

Pgi

011447 LUG 10

NNN

DIRE

DIRE, giovedì 1 luglio 2010, 14:52:49

SANITA'. NPS E FAVO: MANOVRA METTE A RISCHIO QUALITÀ DELLE CURE ZCZC

DIR0208 3 LAV 0 RR1 / DIR

SANITA'. NPS E FAVO: MANOVRA METTE A RISCHIO QUALITÀ DELLE CURE 'TRASFERIRE FARMACI DA OSPEDALI A FARMACIE? SERVE RILFESSIONE '.

(DIRE) Roma, 1 lug. - C' e' preoccupazione fra i malati oncologici e i pazienti affetti da Aids per le conseguenze pratiche che la manovra economica del governo potrebbe avere sulle loro cure. Il provvedimento, infatti, prevede che alcuni medicinali che oggi sono di uso ospedaliero (per un importo di 600 milioni di euro) non siano piu' erogati in ospedale, ma direttamente in farmacia. Secondo la Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) e il Network persone sieropositive (Nps) sono a rischio la "continuita' e la qualita' delle cure". Le due associazioni chiedono per questo di "rivedere" i contenuti

della norma e di aprire una "riflessione" sui farmaci per questa tipologia di malati.

Secondo le due associazioni si prospetta il rischio di una "indisponibilita' dei farmaci a livello territoriale. Trattandosi di medicinali costosi, le piccole farmacie potrebbero non essere in grado di tenere scorte". Ci sarebbero problemi anche di "privacy": i malati potrebbero provare disagio ad andare nella farmacia vicino casa. Infine, si teme che la manovra possa essere solo l' antipasto per favorire, a breve, "l' incentivazione dell' utilizzo di farmaci generici di imminente introduzione, con la possibilita' che nel tempo la gratuita' riguardi solo questi ultimi e che i pazienti debbano integrare i costi se vogliono il farmaco tradizionale".(SEGUE)

(Ami/ Dire)

14: 51 01-07-10

NNN

DIRE

DIRE, giovedì 1 luglio 2010, 14:53:44

MANOVRA. NPS E FAVO: A RISCHIO LE CURE CONTRO TUMORE E AIDS - 2 - ZCZC

DIR0212 3 POL 0 RR1 / DIR

MANOVRA. NPS E FAVO: A RISCHIO LE CURE CONTRO TUMORE E AIDS -2-

(DIRE) Roma, 1 lug. - Favo e Nps hanno espresso le loro preoccupazioni in un documento inviato ai segretari di partito, al ministro dell' Economia Giulio Tremonti e a quello della Salute Ferruccio Fazio. Una copia e' arrivata anche all' Aifa, l' Agenzia del farmaco. Le due associazioni chiedono "rassicurazioni e un incontro".

"I farmaci di uso ospedaliero- spiega Rosaria Iardino, presidente Nps- sono spesso costosi. Non e' detto che una piccola farmacia voglia sobbarcarsi questa spesa. Quindi medicinali che sono spesso salvavita potrebbero risultare indisponibili nelle farmacie vicine al paziente. La manovra non trascuri le conseguenze sulla salute dei pazienti di certe decisioni".

"Ogni anno 300.000 persone si ammalano di cancro- ricorda Elisabetta Iannelli, segretario della Favo- Ad oggi non c' e' chiarezza su quali farmaci saranno spostati, sui criteri per sceglierli. Probabilmente si trattera' di quelli presi per via orale. Ma mettere in mano ai pazienti la gestione della cura potrebbe indurli in errori di valutazione sulla sicurezza dei farmaci portandoli a variare le dosi".

(Ami/ Dire)

14: 52 01-07-10

NNN

DIRE

DIRE, giovedì 1 luglio 2010, 15:08:40

(DIRE) MANOVRA. NPS - FAVO: A RISCHIO LE CURE CONTRO TUMORE E AIDS
ZCZC

DIR0229 3 SPR 0 RR3 / DIR /S001

(DIRE) MANOVRA. NPS-FAVO: A RISCHIO LE CURE CONTRO TUMORE E AIDS
' TRASFERIRE FARMACI DA OSPEDALI A FARMACIE? SERVE RILFESSIONE '.

Roma, 1 lug. - C' e' preoccupazione fra i malati oncologici e i pazienti affetti da Aids per le conseguenze pratiche che la manovra economica del governo potrebbe avere sulle loro cure. Il provvedimento, infatti, prevede che alcuni medicinali che oggi sono di uso ospedaliero (per un importo di 600 milioni di euro) non siano piu' erogati in ospedale, ma direttamente in farmacia. Secondo la Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) e il Network persone sieropositive (Nps) sono a rischio la "continuita' e la qualita' delle cure". Le due associazioni chiedono per questo di "rivedere" i contenuti della norma e di aprire una "riflessione" sui farmaci per questa tipologia di malati.

Secondo le due associazioni si prospetta il rischio di una "indisponibilita' dei farmaci a livello territoriale. Trattandosi di medicinali costosi, le piccole farmacie potrebbero non essere in grado di tenere scorte". Ci sarebbero problemi anche di "privacy": i malati potrebbero provare disagio ad andare nella farmacia vicino casa. Infine, si teme che la manovra possa essere solo l' antipasto per favorire, a breve, "l' incentivazione dell' utilizzo di farmaci generici di imminente introduzione, con la possibilita' che nel tempo la gratuita' riguardi solo questi ultimi e che i pazienti debbano integrare i costi se vogliono il farmaco tradizionale".

(Ami/ Dire)

15: 07 01-07-10

NNN

www.iltempo.it

Cronaca

Manovra: malati Aids e tumori, no a norma farmaci 'da ospedali a farmacie'

Roma, 1 lug. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Ritirare subito la norma contenuta nella manovra economica, all'esame della Commissione Bilancio del Senato, che prevede il passaggio di alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero in farmacia, per un importo pari a 600 milioni di euro. A chiedere la modifica sono associazioni di malati di Aids e tumori, i piu' colpiti dalla nuova norma, che hanno voluto manifestare il loro dissenso in una conferenza organizzata questa mattina a Roma. Il Network persone sieropositive (Nps) Italia Onlus e la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo) hanno manifestato i loro dubbi in un documento scritto, inviato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ai ministri della Salute e dell'Economia Ferruccio Fazio e Giulio Tremonti, all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e a tutti i responsabili di partito affinche' si faccia marcia indietro sulla norma. "Dobbiamo incontrarci e ragionarci insieme - propone Rosaria Iardino, presidente di Nps - perche' forse cosi' potremo tranquillizzare tutti i nostri utenti, preoccupati dalle

nuove misure". Le associazioni, infatti, temono il rischio di un minor controllo dell'aderenza al farmaco e del rispetto della terapia, la possibile indisponibilita' del prodotto a livello di farmacia territoriale, il mancato rispetto della privacy e l'incentivazione all'utilizzo di generici di imminente introduzione, con la possibilita' che nel tempo la gratuita' riguardi solo il generico e che per avere il medicinale cui si e' abituati si debba integrare il costo. Per Elisabetta Iannelli, segretario della Favo, "il vero pericolo e' quello del 'fai da te'. Acquistare prodotti in farmacia potrebbe essere rischioso, meglio continuare con la distribuzione in ospedale, come e' sempre stato. Ci aspettiamo una risposta dalle Istituzioni - conclude - perche' qui stiamo parlando di farmaci 'salvavita' ed e' vietato prendere sotto gamba il problema".

(Sof/Ct/Adnkronos)

01-LUG-10 14:28

www.iltempo.it

Aids: malati su manovra, nei piccoli Comuni non si troveranno i farmaci

Roma, 1 lug. (Adnkronos Salute) - Il passaggio dei farmaci per l'Aids dalla distribuzione ospedaliera a quella territoriale, secondo quanto previsto dall'ultima manovra economica attualmente all'esame del Senato, "bloccherà specialmente il mercato delle farmacie dei piccoli Comuni, quelli più isolati in Italia". La denuncia arriva da Rosaria Iardino, presidente del Network persone sieropositive (Nps) Italia Onlus, intervenuta oggi a Roma a una conferenza sul tema. "I farmaci a uso ospedaliero - spiega - sono spesso costosi ed è difficile pensare che il proprietario di una piccola farmacia possa sobbarcarsi il costo dei medicinali, con il rischio che magari rimangano in magazzino fino a deteriorarsi". Per non parlare dei problemi di privacy cui andranno incontro alcuni pazienti, abituati a recarsi sempre nello stesso posto e ora costretti a cambiare abitudini. "Non scordiamoci lo stigma con il quale convivono tutti malati di Aids in Italia", ricorda Iardino. "Finirà - conclude - che avremo magari farmacie 'specializzate' in questi farmaci e altre poco fornite, il tutto ovviamente a discapito degli utenti".

01-JUL-10 15:56

www.unita.it

MANOVRA:PAZIENTI,NO A FARMACI AIDS E CANCRO IN FARMACIE

(ANSA) - ROMA, 1 LUG - "Chiediamo il ritiro della norma contenuta nella manovra economica, in esame al Senato, che prevede lo spostamento di alcuni farmaci, attualmente di uso ospedaliero e per un importo pari a 600 milioni di euro, dall'ospedale alle farmacie". Così le Associazioni dei pazienti oncologici e dei malati di Aids, preoccupate delle "finalità economiche" della misura e "dei rischi per la continuità e la qualità delle cure". Trattandosi di farmaci molto costosi, spiegano le Associazioni, uno dei rischi potrebbe essere la non "disponibilità" del farmaco a livello di farmacia territoriale, in quanto le piccole farmacie potrebbero non essere in grado di tenere scorte di medicinali che rischiano di scadere prima di essere venduti". I

pazienti temono che la norma possa portare a un "minore controllo dell'aderenza al farmaco, fattore centrale per il successo della terapia", e che "l'incentivazione all'utilizzo di generici di imminente produzione", comporti nel tempo la gratuita' solo del generico, e "per avere il farmaco cui si e' abituati si debba integrare il costo". Per queste ragioni, il Network di persone sieropositive (Nps Italia onlus) e la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo), hanno presentato al Governo e all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) un documento analitico sugli effetti del provvedimento chiedendo, oltre al rispetto della "tutela della salute", che la "scelta venga fatta in seguito a una consultazione e una spiegazione". (ANSA).

<http://www.university.it/>

01-LUG-10 - 14:28

Manovra: malati Aids e tumori, no a norma farmaci 'da ospedali a farmacie'

Categoria: Cronaca

Roma, 1 lug. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Ritirare subito la norma contenuta nella manovra economica, all'esame della Commissione Bilancio del Senato, che prevede il passaggio di alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero in farmacia, per un importo pari a 600 milioni di euro. A chiedere la modifica sono associazioni di malati di Aids e tumori, i piu' colpiti dalla nuova norma, che hanno voluto manifestare il loro dissenso in una conferenza organizzata questa mattina a Roma.

Il Network persone sieropositive (Nps) Italia Onlus e la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo) hanno manifestato i loro dubbi in un documento scritto, inviato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ai ministri della Salute e dell'Economia Ferruccio Fazio e Giulio Tremonti, all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e a tutti i responsabili di partito affinche' si faccia marcia indietro sulla norma. "Dobbiamo incontrarci e ragionarci insieme - propone Rosaria Iardino, presidente di Nps - perche' forse cosi' potremo tranquillizzare tutti i nostri utenti, preoccupati dalle nuove misure".

Le associazioni, infatti, temono il rischio di un minor controllo dell'aderenza al farmaco e del rispetto della terapia, la possibile indisponibilita' del prodotto a livello di farmacia territoriale, il mancato rispetto della privacy e l'incentivazione all'utilizzo di generici di imminente introduzione, con la possibilita' che nel tempo la gratuita' riguardi solo il generico e che per avere il medicinale cui si e' abituati si debba integrare il costo. Per Elisabetta Iannelli, segretario della Favo, "il vero pericolo e' quello del 'fai da te'. Acquistare prodotti in farmacia potrebbe essere rischioso, meglio continuare con la distribuzione in ospedale, come e' sempre stato. Ci aspettiamo una risposta dalle Istituzioni - conclude - perche' qui stiamo parlando di farmaci 'salvavita' ed e' vietato prendere sotto gamba il problema".

Fonte: (Sof/Ct/Adnkronos)

<http://www.ilsecoloxix.it>

Manovra: malati Aids e tumori, no a norma farmaci 'da ospedali a farmacie'

01-07-2010 - 14:28

Cronaca

Roma, 1 lug. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Ritirare subito la norma contenuta nella manovra economica, all'esame della Commissione Bilancio del Senato, che prevede il passaggio di alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero in farmacia, per un importo pari a 600 milioni di euro. A chiedere la modifica sono associazioni di malati di Aids e tumori, i piu' colpiti dalla nuova norma, che hanno voluto manifestare il loro dissenso in una conferenza organizzata questa mattina a Roma.

<http://www.quotidianosanita.it>

Manovra: pazienti di cancro e Aids chiedono chiarimenti sui farmaci

Nps (Network delle persone sieropositive) e Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) richiamano Governo e AIFA a vigilare affinché il trasferimento di farmaci dall'ospedale alle farmacia territoriali, previsto dalla manovra economica all'esame del Senato, non metta a rischio qualità e accesso alle cure.

01 LUG - La manovra economica all'esame del Senato prevede che alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero, per un importo pari a 600 milioni di euro, non siano più erogati dall'ospedale bensì dalle farmacie. La misura, con finalità apparentemente solo economiche, presenta tuttavia dei rischi per l'effettiva continuità e qualità delle cure per patologie anche molto gravi, come l'Aids e il cancro. Lo hanno rilevato oggi nel corso di una conferenza stampa il Network Persone Sieropositive (NPS Italia Onlus) e la Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) che hanno predisposto un documento analitico (*vedi allegato a fondo pagina*) sugli effetti del provvedimento avanzando una serie di suggerimenti, rivolti al Ministero della Salute e all'AIFA, al fine di garantire che nel trasferimento dall'ospedale al territorio non si creino pericolose situazioni per la qualità, la sicurezza e l'accesso alle terapie.

E in particolare:

1. rischio di minore controllo dell'aderenza al farmaco che è fattore centrale per il successo della terapia e per la sopravvivenza del paziente in molte patologie;
2. possibile indisponibilità del farmaco a livello di farmacia territoriale. Trattandosi infatti di farmaci costosi, le piccole farmacie potrebbero non essere in grado di tenere scorte di medicinali che rischiano di scadere prima di essere venduti;
3. problemi di privacy. Per i pazienti affetti da determinate patologie è già di per sé problematico acquistare in farmacia certe tipologie di farmaci ed il rischio di

doverlo fare in un'unica farmacia, soprattutto nei piccoli centri, potrebbe far crescere questo disagio;

4. incentivazione all'utilizzo di generici di imminente introduzione, con la possibilità che nel tempo la gratuità riguardi solo il generico e per avere il farmaco cui si è abituati si debba integrare il costo. L'aggravio di spesa per l'assistenza, infatti, rappresenta un pericolo molto serio per i pazienti.

“La decisione di spostare farmaci antineoplastici nelle farmacie territoriali non potrà riguardare quelli di tipo iniettivo in quanto il loro uso richiede la sola somministrazione in ambienti ospedalieri, per ovvi motivi di sicurezza nella preparazione e dispensazione”, ha affermato il segretario nazionale della Favo, Elisabetta Iannelli, osservando che il passaggio potrebbe riguardare i farmaci antitumorali orali, “ma anche questi farmaci – ha sottolineato Iannelli - sono complessi nella gestione e hanno una serie di effetti collaterali che non vanno sottovalutati, spesso con indici terapeutici ristretti. La dispensazione in farmacia territoriale potrebbe quindi indurre i pazienti in erronee valutazioni della “sicurezza” di questi farmaci e portare a variazioni della somministrazione che potrebbero avere effetti molto gravi”.

La presidente di Nps, Rosaria Iardino, ha poi chiarito l'intento dell'iniziativa promossa oggi con la Favo: “Siamo consapevoli della difficile fase economica del Paese, ma vogliamo certezze sul fatto che al momento di decidere quali farmaci dovranno passare dall'ospedale al territorio, siano applicati criteri rigorosi, e una valutazione di appropriatezza scientifica in grado di garantire l'assoluta tutela e sicurezza della salute del cittadino”.

In particolare, le due associazioni chiedono:

- un impegno del Governo perché l'organizzazione del passaggio dall'ospedale al territorio sia gestita con attenzione e concertata con le associazioni dei pazienti interessati;
- che l'AIFA, nel definire i farmaci da spostare, tenga in considerazione anche le ripercussioni per i pazienti;
- garanzie che questo provvedimento non rappresenterà il punto di passaggio verso la sostituzione obbligatoria dei farmaci passati alle farmacie territoriali, con farmaci generici chiedendo ai pazienti di pagare la differenza tra il farmaco oggi assunto ed il generico corrispondente;
- che il Governo fornisca garanzie che un eventuale ricorso a farmaci generici avvenga solo per prodotti che abbiano superato controlli di qualità che garantiscano la pari efficacia dei farmaci labelled;
- che la privacy sia un elemento tenuto nella debita considerazione nella gestione del passaggio del farmaco dall'ospedale alle farmacie territoriali.

www.quotdianosanita.it

Manovra: pazienti di cancro e Aids, “No allo spostamento dei farmaci dall'ospedale al territorio”

Nps (Network persone sieropositive) e Favo (Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia) chiedono che venga cancellata dalla manovra la norma che

prevede lo spostamento dei farmaci dall'ospedale alle farmacie territoriali. E in un documento inviato al presidente del Consiglio, ai ministri della Salute e dell'Economia, alle commissioni Bilancio e Sanità del Senato e all'Agenzia italiana del Farmaco spiegano i rischi che lo spostamento dei farmaci avrebbe sulla qualità e la sicurezza delle cure.

01 LUG - Temono di essere lasciati soli a gestire terapie complesse. Temono difficoltà di accesso ai farmaci e problemi di continuità delle cure. Temono terapie meno efficaci e conseguenze negative sulla privacy. Per questo i pazienti di cancro e Aids chiedono alle istituzioni la cancellazione dalla manovra la norma che prevede lo spostamento di molti farmaci dall'ospedale alle farmacie territoriali.

A lanciare l'allarme sono state Nps (Network persone sieropositive) e Favo (Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia), che nel corso di una conferenza stampa tenuta stamani a Roma, hanno illustrato un documento che analizza i rischi per il diritto alla salute, la qualità e la sicurezza delle cure che potrebbe derivare dal trasferimento dei farmaci dall'ospedale al territorio.

Le due associazioni chiedono "chiarezza" e "consultazione". "Dobbiamo incontrarci e ragionarci insieme – ha proposto la **presidente Nps, Rosaria Iardino** - perché forse, così, potremo tranquillizzare tutti i nostri utenti, preoccupati dalle nuove misure". "Ci aspettiamo una risposta – ha aggiunto il **segretario nazionale Favo, Elisabetta Iannelli** - perché qui stiamo parlando di farmaci 'salvavita' ed è vietato prendere sotto gamba il problema".

Proprio allo scopo di sensibilizzare le istituzioni sui possibili effetti negativi della norma, il documento di analisi elaborato dal Nps e Favo è stato trasmesso anche al presidente del Consiglio, ai ministri della Salute e dell'Economia, alle commissioni Bilancio e Sanità del Senato e all'Agenzia italiana del Farmaco. Nel documento le associazioni chiedono certezze sull'applicazione della norma affinché sia assicurata la tutela e sicurezza della salute dei pazienti. Ma l'appello lanciato stamani in conferenza stampa da Iardino e Iannelli è stato ancora più diretto. L'auspicio è quello della "cancellazione completa" della norma.